

FONDIMPRESA/IL VICE PRESIDENTE LUCIANO SILVESTRI SPIEGA L'AVVISO 2010 SULLA MOBILITÀ'

Formare per ri-occupare. Una scommessa **contro** la crisi

I contenuti dell'iniziativa straordinaria del Fondo interprofessionale di Confindustria e Cgil Cisl Uil

Daniela De Sanctis

Cinquanta milioni di euro per formare i lavoratori in mobilità. È l'iniziativa straordinaria di Fondimpresa per il 2010. Con un nuovo Avviso, il Fondo interprofessionale di Confindustria Cgil Cisl e Uil finanzia piani formativi mirati a dare nuove opportunità di occupazione a chi ha perso il posto di lavoro. L'iniziativa dà immediata attuazione all'Intesa sulle Linee guida per la formazione 2010 siglata il 17 febbraio da governo, Regioni e parti sociali, e assegna alle rappresentanze di imprese e sindacati un ruolo di primo piano

NUOVE CHANCE PER CHI HA PERSO IL LAVORO

Con l'Avviso 2/2010 Fondimpresa mette a disposizione 50 milioni di euro per formare i lavoratori in mobilità. Con queste risorse verranno finanziati piani formativi rivolti direttamente a chi ha perso il posto di lavoro e progettati in modo da offrire realistiche opportunità di trovare nuova occupazione. L'Avviso finanzia azioni formative rivolte ai lavoratori collocati in mobilità nel corso del 2010, mirate all'occupabilità, e anche ai lavoratori posti in mobilità prima del 2010 a condizione che l'attività formativa sia finalizzata alla loro assunzione presso un'azienda aderente al Fondo. Le domande potranno essere presentate direttamente a sportello. Ogni piano formativo potrà avere un valore massimo pari a un milione di euro. Condizione essenziale per il finanziamento

è un accordo sottoscritto dalle parti sociali a livello territoriale. L'accordo deve fissare: gli obiettivi del Piano, in relazione alle condizioni di occupabilità dei destinatari; il numero complessivo, le aziende di provenienza aderenti a Fondimpresa e le caratteristiche professionali dei partecipanti; i fabbisogni di competenze; i contenuti e le modalità di erogazione della formazione ritenuti idonei a raggiungere i risultati attesi; le forme di certificazione delle competenze e di registrazione sul libretto formativo. Quindi le Parti sociali nel territorio devono identificare congiuntamente le situazioni per le quali definire percorsi formativi che abbiano concrete possibilità di re-immissione dei lavoratori nel circuito occupazionale. Tutte le informazioni sul sito: www.fondimpresa.it

che da questa crisi impareremo molte cose, ne usciremo diversi, forse migliori se nel frattempo proviamo a realizzare esperienze sul campo. Quindi questa attenzione non solo ai lavoratori dipendenti ma anche ai processi di riorganizzazione che investono imprese e lavoratori potrebbe essere oggetto di interventi fatti in sinergia anche con le istituzioni. Valuteremo insieme, nel tempo, cosa sarà accaduto.

D. La formazione per i lavoratori, in Italia, è ancora in grave ritardo. La disoccupazione tocca i livelli di quindici anni fa, il manifatturiero e l'industria registrano le maggiori perdite occupazionali. In questo quadro la bilateralità può incidere con risultati migliori rispetto quelli già raggiunti in campo formativo?

R. Se è una bilateralità piena e convinta, sì. Possiamo non solo superare l'urgenza ma creare un modello in cui la formazione non è solo strumento di reazione alla crisi ma motore continuo per la creazione di nuove opportunità, e questo succede se il suo rapporto con l'evoluzione del mondo del lavoro è costante. In questo quadro i Fondi sono preziosi. Avendo tempestivamente tradotto in termini concreti le linee di un accordo firmato dalle parti sociali dimostrano che la bilateralità può essere uno strumento operativo e immediato di scelte contrattuali, un valore aggiunto a disposizione di chi fa rappresentanza.

D. Cosa chiederebbe a Confindustria, Cgil, Cisl e Uil?

R. Di considerare questa sfida come un'opportunità per sperimentare un progetto più avanzato di relazioni sindacali. La potenzialità di quanto sta accadendo è straordinaria. Abbiamo la possibilità di realizzare insieme, su un terreno limitato ma concreto, delle azioni che oggi sono congiunturali e domani possono essere di sistema per risolvere, e magari in futuro prevenire, un problema drammatico e urgente come la mancanza di lavoro. •



Luciano Silvestri, vice presidente di Fondimpresa

febbraio assegna ai Fondi, per il 2010, il compito di destinare alcune risorse alla formazione per i lavoratori in mobilità. Quindi l'iniziativa non si rivolge all'impresa che, in accordo con i sindacati, gestisce la formazione - come di solito avviene - ma direttamente al lavoratore che, espulso, non ha più un'azienda di appartenenza ma non per questo va lasciato solo. L'Avviso prevede che sindacati e associazioni di impresa focalizzino nelle diverse aree del paese gli indirizzi formativi che possano dare ai disoccupati prospettive di ricollocazione al lavoro. L'azione congiunta delle parti sociali nel territorio è determinante al fine del buon esito di questa opportunità, e per questo Fondimpresa ha organizzato incontri con le strutture del sindacato e di Confindustria a livello regionale e provinciale. I primi due si sono svolti a Milano e Roma, il 3 maggio sarà la

volta di Napoli, con le regioni del Sud.

D. Che sensazioni avete colto da parte dei protagonisti dell'Avviso sulla mobilità?

R. C'è partecipazione, e si sono subito attivate ulteriori iniziative di informazione, promosse dalle parti sociali regionali, alle quali Fondimpresa farà in modo di essere presente. C'è un lavoro importante da fare, occorre incrociare i dati sulla mobilità con i dati delle imprese iscritte al Fondo territorio per territorio. L'operatività dell'Avviso dipende da questo e da una cognizione rapida dei fabbisogni formativi. Questo chiama in causa anche le istituzioni regionali e provinciali: se vorranno dare un contributo a questa scommessa dovranno mettere a disposizione le loro conoscenze in materia. Questo bando mette in moto il protagonismo di tanti soggetti. Dagli incontri fatti, credo che i soci del Fondo lo abbiano capito. È un buon auspicio.

D. Un buon auspicio per fare cosa, in questo quadro così complesso?

R. Non ci aspettiamo di fare immediatamente sistema, di realizzare subito un intervento in maniera organica. Mi aspetto piuttosto che si realizzino nel 2010 progetti significativi per qualità ed efficacia. Progetti che segnino la svolta che le parti sociali hanno voluto imprimere con l'accordo del 17 febbraio e che noi abbiamo voluto favorire con il bando. Se alla fine dell'anno ci sarà questo risultato potremmo ragionare ulteriormente per ripetere l'esperienza per il 2011 e realizzare per approssimazioni successive qualcosa che diventi organico e non occasionale.

D. C'è la possibilità che questo intervento straordinario, con il quale le parti sociali indirizzano risorse bilaterali verso una formazione più direttamente connessa con l'occupabilità, vada oltre la fase di crisi?

R. Non lo so ma è certo

nell'individuare le realtà di applicazione nel territorio. Ne parliamo con il vice presidente di Fondimpresa, Luciano Silvestri.

D. Silvestri, l'iniziativa di Fondimpresa per i lavoratori in mobilità è arrivata a pochi giorni dalla firma dell'Intesa sulla formazione 2010. Perché tanta rapidità?

R. Ci ha spinto la convinzione che per preparare bene il futuro si debbano affrontare con tempestività i problemi del presente. Tra i tanti problemi che la crisi ci propone c'è anche quello di una formazione in grado di sostenere l'occupabilità delle persone che si trovano senza lavoro. Queste persone rappresentano un patrimonio professionale prezioso per aziende e paese, hanno diritto a nuove opportunità e dobbiamo investire sul loro aggiornamento. Sono necessità molto sentite dalle parti sociali, e per il Cda di

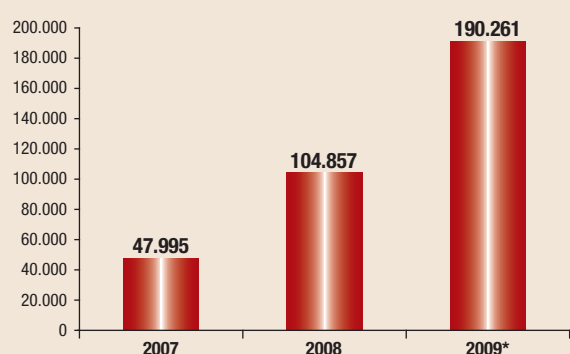
Fondimpresa è stata una reazione unanime tradurre subito queste sensibilità in un'iniziativa concreta.

D. Per la prima volta, un finanziamento di un Fondo interprofessionale non viene rivolto a lavoratori dipendenti. Un cambiamento importante.

R. È un cambiamento motivato dai connotati straordinari di questa crisi, che richiedono un particolare impegno di tutti. L'accordo del 17

LAVORATORI COINVOLTI NEI PIANI CON IL CONTO FORMAZIONE PER ANNO

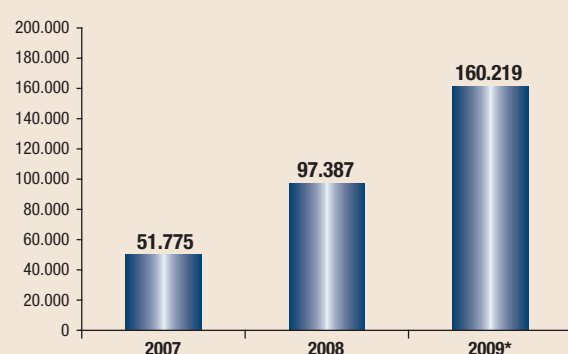
dati aggiornati al 23.09.2009



Fonte: Sistema informativo Fondimpresa
*Gennaio - Settembre 2009

CONTO DI SISTEMA - LAVORATORI COINVOLTI NELLA FORMAZIONE PER ANNO

dati aggiornati al 23.09.2009



Fonte: Sistema informativo Fondimpresa
*Gennaio - Settembre 2009